

Piediluco e il suo lago

di Miro Virili

Piediluco, è una delle antiche municipalità del comune di Terni, l'attuale borgo si sviluppa sulle rive del lago omonimo, nasce tra il XIII e il XIV secolo a partire da un villaggio di pescatori già presente sul "Colle" di Santa Maria, ai piedi del monte su cui sorgeva dai secoli IX-X il Castello di Luco e poi tra il XIII e il XIV secolo la Rocca di Piediluco. Il toponimo "Luco" che da il nome al paese (ai piedi del castello di Luco) e al lago deriva da *lucus* (=bosco sacro o meglio radura in un bosco sacro) riferimento agli antichi boschi che circondavano il lago e in particolare a quelli presenti sul Monte Luco (il monte tra Buonacquisto e Piediluco dove sono ubicati Villalago e il suo parco).



J.B.C. Corot, *Ricordo di Piediluco*, olio su tela 1861 (da uno schizzo del 1826)

Il centro storico di Piediluco, si sviluppa lungo il Corso principale caratterizzato a valle dai tipici orti che si affacciano sul lago e monte dai palazzi gentilizi delle famiglie nobili e dalle residenze delle famiglie più importanti, tra gli altri il Palazzo Pianciani, il Palazzo Rossetti (ex Farrattini) e la sede dell'antico comune.



Il centro storico visto dal porto dell'Eco.



Vista aerea del centro storico (fonte Pro Loco di Piediluco).



Il corso a destra palazzo Rossetti (fonte Google).

Dall'alto di un'ampia scalinata si eleva la chiesa santuario di San Francesco. Un importante edificio del gotico umbro opera di Pietro Damiano di Assisi (1338) lo stesso architetto che probabilmente ha progettato anche il Palazzo Brancaleoni all'interno della Rocca sovrastante, su incarico di Oddone e Matteo Brancaleoni Conti di Luco.



Nel bassorilievo dell'estradosso del portale della chiesa, sono rappresentati oltre gli elementi simbolici sacri, gli strumenti della pesca, le imbarcazioni e le specie ittiche che popolavano il lago (lucchi, tinche, trote, gamberi, granchi ecc.).



La Rocca gotica che domina il borgo è stata invece costruita in parte dai Brancaleoni (palazzo) tra il 1290 e il 1340 mentre la fortezza con il tipico mastio pentagonale che caratterizza il paesaggio da Blasco Fernandez di Belviso nipote del cardinale Albornoz nel 1364.



Ancora oggi il paesaggio del lago, è caratterizzato da monti e colline boschive, tra i quali di fronte al paese il M. Caperno (549 m), sulla cui vetta nel 1911 fu posta a protezione del lago e del paese la statua della Madonna dell'Eco detto anche "montagna dell'Eco", perché vi si può sentire un'eco un tempo famosa che ripete chiaramente un endecasillabo.



Il lago di Piediluco (m 370 s.l.m.), è un lago naturale di origine alluvionale residuo dell'antico Lago Velino bonificato dai romani nel III secolo a.C., collocato nella propaggine sud-orientale dell'Umbria a confine con il Lazio (comune di Labro – RI). Il suo principale immissario naturale è il Rio Fuscello, altri due immissari sono artificiali, il canale Medio-Nera che devia parte delle acque del Nera a Triponzo (Cerreto di Spoleto - PG) fino al braccio di Ponticelli, l'altro il canale immissario-emissario che collega il lago al fiume Velino e al cosiddetto "Drizzagno" che a Marmore si getta nel fiume Nera formando le famose Cascate. I due canali dagli anni '30 del secolo scorso, regolano l'afflusso e il deflusso delle acque in funzione dell'uso idroelettrico. Infatti il lago oggi è a servizio del sistema idroelettrico della centrale di Galleto (realizzato dalla soc. Terni e oggi gestito dalla ERG), uno dei più importanti d'Italia.



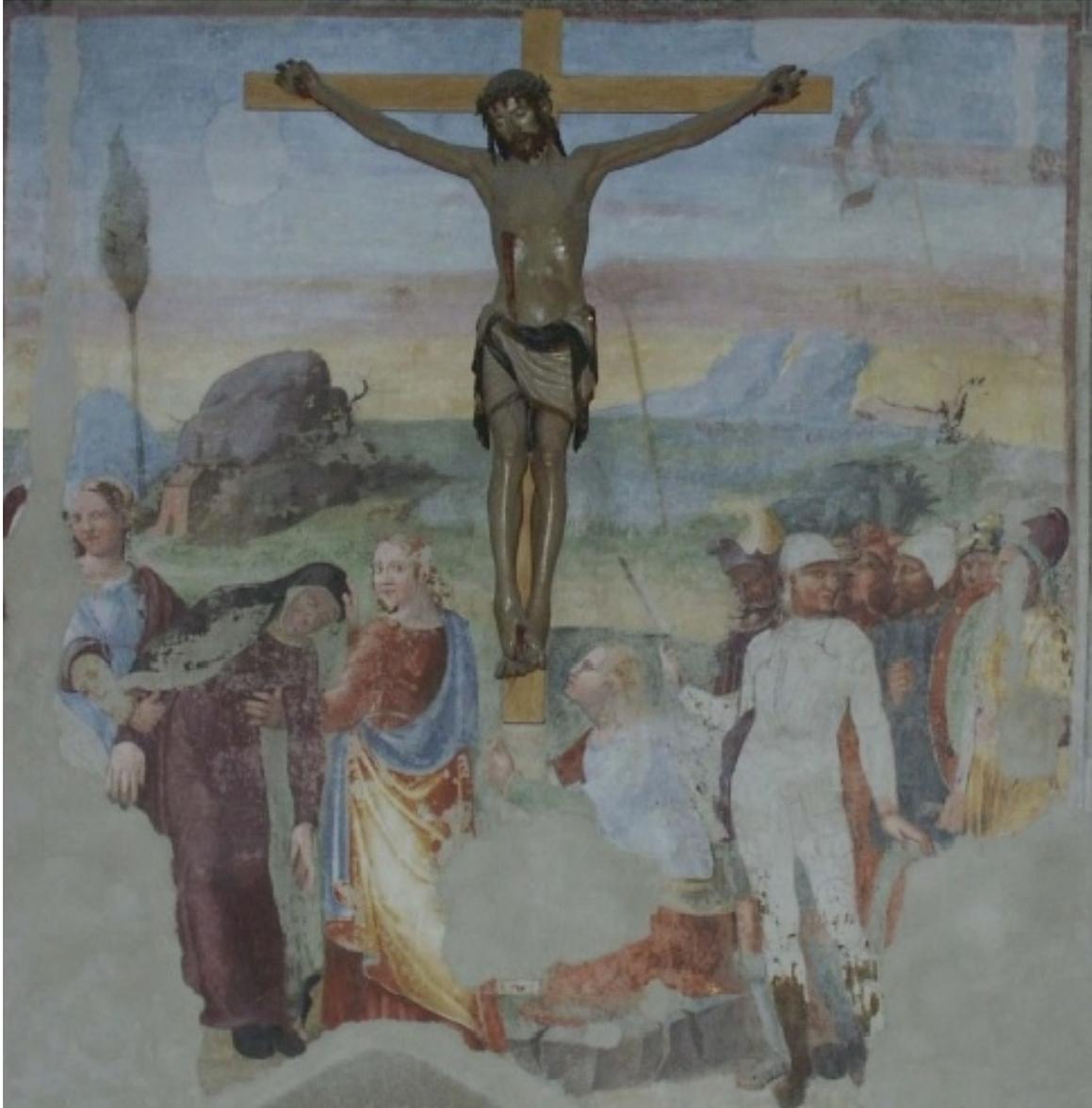
Storicamente le attività principali sono state legate alla selvicoltura, all'agricoltura e alle acque in particolare la pesca e la navigazione. Il lago è stato infatti un'importante via di comunicazione che collegava strade e località attraverso i suoi porti. Una delle tappe del Grand Tour fu rappresentato dai paesaggisti del XVIII e XIX secolo tra cui J.V.C. Corot. È attraversato dalla "via di Francesco", dove presso l'antico porto del borgo nel XIV secolo fu eretta la chiesa precedentemente descritta, in ricordo delle visite del santo.



Oggi le attività principali sono legate al turismo e agli sport acquatici. A Piediluco ogni anno tra la fine giugno e l'inizio di luglio si svolge la tradizionale Festa delle Acque organizzata dalla Pro Loco di Piediluco con la sfilata delle barche allegoriche e i fuochi artificiali. Una Festa di origini remote forse legata agli antichi riti di celebrazione del Solstizio d'estate o ai *Nettunalia* la festa dedicata al Dio Nettuno (un luogo di culto è attestato a Marmore) che cadevano nella prima metà di luglio.



Un'altra festa tradizionale è quella del Buon Gesù: il crocefisso ligneo, che i Piedilucani hanno eletto a loro patrono, arrivò a Piediluco solo alla fine XV secolo a conclusione del processo di formazione del centro urbano. Il culto del Buon Gesù, nato da una leggenda che vede la collocazione del crocefisso all'interno della chiesa di San Francesco, collegato a fatti miracolosi, nel tempo si afferma come il principale patrono del paese fino a sostituire di fatto l'antico patrono della terra di Luco Santo Stefano, di cui oggi si è persa quasi completamente memoria.



Il crocefisso ligneo del Buon Gesù collocato nell'ambito degli affreschi dell'abside della chiesa di san Francesco a Piediluco.

Ogni anno l'associazione culturale Piediluco in musica organizza ad agosto il "Piediluco Festival" con concerti di musica da camera, promuove parallelamente delle Masterclass con docenti di alto livello, iniziative e vari incontri dove la musica è accompagnata dalla poesia e dalla saggistica.



Il lago ospita il campo di regata internazionale della F.I.C. e sulle sue rive ha sede il Centro Nazionale Federale di Preparazione Olimpica e il Circolo Canottieri Piediluco e ogni anno tra le diverse manifestazioni sportive di livello nazionale si svolge la regata internazionale "Memorial Paolo D'Aloja". Il centro, intitolato a Paolo D'Aloja, presidente della Federazione Italiana Canottaggio, che diede notevole impulso alla nascita del Centro Nautico, è tra i più attrezzati d'Europa per gare agonistiche nazionali e internazionali.



Il centro remiero visto dal Lago, sullo sfondo il monte Luco con Villalago.



La tradizione remiera del lago ha origini nella prima metà del novecento con Società Canottieri Piediluco, un Circolo privato fondato nel 1936, a cui seguì la sede Circolo Lavoratori Terni (CLT). Nello stesso periodo furono costruite la Colonia ex GIL (Oggi sede dell'Hotel del Lago), la scuola elementare di Angelo Guazzaroni con gli affreschi di Antonino Calcagnadoro, e le ville intorno al lago (Villa Manini, Villa Bosco, Villa Malagola, Villa Agneta e la villa della Baronessa).



Il complesso della "Spiaggetta" con il Miralago, il palazzo del Dominio Collettivo e la Scuola elementare.

Nell'immediato dopoguerra il Dominio Collettivo di Piediluco realizzò la prima "Spiaggetta" con la balera e un cinema dove oggi sorge il Miralago sormontato dalla scultura delle Libertà. Sono opera di Giulio Turcato (1912-1995), costituita da sette longilinee forme di ferro, di circa 9 metri di altezza ciascuna, verniciate in diversi colori, guardano il lago e puntano verso l'alto, personificando i desideri e le ambizioni degli uomini enfatizzando il tema della libertà, a cui l'artista, esponente dell'astrattismo, si è ispirato.



A nord è visibile tra le colline il paese di Buonacquisto in comune di Arrone e sulle pendici del Monte Luco (767 m) Villa Franchetti oggi Villalago costruita alla fine del XIX secolo dal barone Eugenio Franchetti. La villa progettata dall'architetto fiorentino Giuseppe Boccini, insieme al suo parco è una delle eccellenze del comprensorio ternano. Dagli anni '60 del XX secolo di proprietà pubblica, è stata utilizzata come scenografia per alcuni film tra cui "La caduta degli Dei" di Luchino Visconti, nel suo teatro all'aperto ha ospitato le prime edizioni di Umbria Jazz, il museo De Felice, è stata la sede dell'ICSIM, ma soprattutto il suo parco (oggi purtroppo chiuso insieme alla villa) è stato per tanti anni la meta di tanti cittadini ternani.

